

Articolo da [l'Unità del 24 Luglio 1970](#)

Sconvoltente bilancio del disastro in Calabria

Sette i morti accertati ma forse ci sono altre cinque salme tra le lamiere contorte dei vagoni - Tutte siciliane, le vittime - Alcuni degli oltre cento feriti ancora in gravissime condizioni - Prudenza degli inquirenti sulle cause del disastro: si sa quale vettura (e persino quale carrello) ha dato il via al deragliamento ma non il perché.

Gioia Tauro 23.

Salito ancora il numero delle vittime della terrificante e per più versi oscura sciagura ferroviaria che ad una sessantina di chilometri da Reggio ha sconvolto ieri pomeriggio quattro vagoni del treno del sole partito da Palermo e diretto a Torino.

E' l'angoscioso interrogativo di queste ore reso inquietante dalle incognite di una vettura che ha sinora resistito agli assalti della fiamma ossidrica delle squadre di soccorso, dal fatto che si rivelino fondati i timori circa la sorte di una bambina e infine dalle condizioni di alcuni dei feriti più gravi.

Ufficialmente, il bilancio della tragedia è fermo a sette morti. Di sei passeggeri si conoscono le generalità, sono tutti siciliani e, tranne uno, tutte donne: **Rita Caccia, 35 anni da Bagheria (Palermo), Adriana Vassallo, 49 anni da Agrigento, Letizia Palumbo, 48 anni da Casteltermini (Agrigento), Nicolma Mazzocchio, 70 anni anche lei di Casteltermini, Rosa Fazzari, 68 anni da Catania, Andrea Cangemini, 40 anni da Palermo.** I funerali delle sei persone si sono svolti questo pomeriggio.

Il corpo straziato di un settimo viaggiatore è ancora prigioniero delle lamiere contorte di un vagone non è stato ancora identificato anche perché i vigili del fuoco non sono riusciti a raggiungerlo. Il vagone si è infatti accartocciato dentro un altro carro e ambedue sono rovesciati su un fianco praticamente inattaccabili. Solo quando le due vetture saranno state sollevate e aperte allora si potrà avere un bilancio preciso del disastro. Tra l'altro la ispezione alle vetture ancora non controllate consentirà di sciogliere i dubbi sulla sorte dei quattro passeggeri di cui secondo una notizia non confermata ma neppure smentita dalle Ferrovie, un ferito avrebbe visto i corpi esamini dentro una carrozza rovesciata, e sulla sorte di una bambina che secondo le testimonianze di tre viaggiatori rimasti illesi si sarebbe trovata al momento del deragliamento nell'ultimo scompartimento della carrozza numero 9, una di quelle appunto coinvolte nella sciagura.

Nessuno - è vero - ha sino a questo momento avvertito polizia e carabinieri della scomparsa della bimba ma non si può escludere che tra le persone ferite e ricoverate negli ospedali si trovino appunto i suoi genitori.

E' il bilancio dei passeggeri feriti è assai grave non soltanto per il loro numero (oltre cento) ma anche per le condizioni di molti di essi. I più gravi - trentatre - sono ricoverati negli ospedali di Palmi e di Taurianova. Uno di essi è in condizioni assai preoccupanti per le gravi fratture riportate, altri tre per le forti emorragie ed il trauma delle amputazioni. Ad una donna di Modica [...] è stato necessario tagliare una mano ridotta in spaventose condizioni, a suo marito [...] i medici hanno dovuto amputare l'avambraccio destro. Una ragazza - [...], 14 anni da Palermo - ha perduto l'intero braccio destro.

Il bilancio del disastro sarebbe stato assai più grave - ammettono i tecnici delle Ferrovie - se il treno del sole avesse ieri trasportato il suo normale carico di passeggeri "molte persone invece - ha dichiarato all'Ansa un funzionario delle FF SS - avevano preferito rimandare la partenza a causa dello stato di tensione esistente a Reggio" Generalmente sul Palermo Torino viaggiano milleduecento passeggeri, ieri ce ne erano sì e no la metà.

Oltre che le operazioni di sgombero (solo dopo mezzogiorno è stato possibile riattivare il traffico su un solo binario naturalmente) l'eccezionale caldo che costringe le squadre di soccorso a darsi il cambio ogni ora, crea delle difficoltà anche alle commissioni d'inchiesta sulle cause del disastro, l'una della magistratura, l'altra del ministero dei Trasporti.

Il sostituto procuratore di Palmi ha interrogato per molte ore la notte scorsa i due macchinisti e il capotreno del convoglio. Sull'esito dei colloqui non è trapelata alcuna notizia. Qualcosa si è appreso invece sulle linee di tendenza delle indagini del Ministero. L'ipotesi che si fa strada è che l'incidente possa essere stato provocato all'altezza degli scambi di Gioia Tauro dall'improvvisa uscita dai binari del carrello di destra della quinta vettura. Siamo però sempre agli effetti non alle cause.

Che cosa ha fatto deviare il carrello ammesso che proprio di questo si tratti? Si parla di un difetto meccanico ma si resta ancora nel vago. Quel che è certo è che la velocità del treno era inferiore a quella consentita dalla linea. Risulta dalle apparecchiature di registrazione. Daltra parte la tratta su cui è avvenuto il deragliamento era stata sottoposta anche recentemente a controlli che non avevano fatto registrare - conferma il Ministero dei Trasporti - alcuna irregolarità.

Non può quindi essere ancora fugato il terribile sospetto che il disastro possa essere in qualche modo una conseguenza dei disordini di Reggio, che possa essere stata provocata insomma da criminali sabotatori. E' sintomatica la prudenza con cui tutti gli inquirenti respingono un'ipotesi del genere. Daltra parte il ritrovamento della potente carica di tritolo su un'altra tratta ferroviaria calabrese, la Villa S. Giovanni Cannatello (ne riferiamo qui accanto) suggerisce molta cautela nell'accreditare troppo frettolosamente l'ipotesi (relativamente tranquillante) di un "difetto tecnico".